

Un anno dopo l'articolo-scoop, il corrispondente del *Guardian* osserva con *l'Unità* che «per quanto riguarda i rapporti fra Gheddafi e Berlusconi non è stata fatta chiarezza. Il fatto è che l'opposizione non incalza il presidente del Consiglio su queste questioni. In qualunque altro Paese d'Europa, un premier sarebbe chiamato a resocontare in Parlamento sull'operato del Governo specie di fronte ad accuse di interessi personali...». «In Inghilterra – ricorda John Hooper – il Primo ministro va due volte alla settimana in Parlamento per un confronto “uno contro uno” con il leader dell'opposizione. Berlusconi, invece, “diserta” il Parlamento ed evita il confronto. Cosa tanto più grave quando emergono sospetti concreti di un conflitto di interessi per ciò che concerne i rapporti tra Berlusconi e Gheddafi, come tra Berlusconi e Putin». Il discorso investe anche i media, pubblici (le Tv) e privati: «Dovrebbero – annota ancora Hooper – fare domande più dure, incalzanti, al premier, ma ciò, salvo rare eccezioni, non avviene...». «Berlusconi è un Pri-

mo ministro che sembra avere tra i suoi migliori amici in campo internazionale un ex capo del Kgb, Putin, e il dittatore libico, Gheddafi. Si dice che le persone si riconoscono dalla compagnie che frequentano...», dice a *l'Unità* David Lane, corrispondente dell'*Economist* e autore di un libro che tanto ha fatto infuriare il Cavaliere e il suo entourage: «*Berlusconi's shadow*».

LA DESTRA E INTERNET

«In quale secolo vive il ministro Brunetta? La destra non vuole, non sopporta, non regge culturalmente la rete libera 2.0», sottolinea Vincenzo Vita (Pd), sul sito di Articolo 21, in una nota.

ATTRAZIONE FATALE

«C'è una evidente attrazione fatale di Berlusconi per quel che riguarda i rapporti con la Libia. Rimane sempre indistinto il confine fra i suoi affari personali e le relazioni politiche

un presidente del Consiglio deve necessariamente avere», rileva Luigi Zanda, Vicepresidente dei senatori del Pd, già consigliere del Cda della Rai. Che sulla vicenda svelata dal *Guardian*, riflette: «Mentre gli investimenti di Berlusconi in Italia nel settore televisivo hanno un valore finanziario ma oggi ancor di più sono degli strumenti di forte influenza politica, in Libia Berlusconi, utilizzando i suoi rapporti personali con Gheddafi, fa solo business. Perché non credo proprio che il Colonnello gli faccia mettere il naso negli affari della politica interna della Libia. Non per niente quando Berlusconi va in Libia bacia la mano a Gheddafi». Un «rito» che si ripeterà il 30 agosto, quando il Raïs sbarcherà a Roma per celebrare il secondo anniversario della firma dell'Accordo di cooperazione Italia-Libia. Petrolio, armi, infrastrutture, banche...Un colossale giro di affari, parte del quale non brilla quanto a trasparenza. Il «dossier libico», come quello «russo», è materia su cui il Parlamento dovrebbe fare chiarezza. Il silenzio è più che sospetto. È complice»

**Il caso
Militari italiani via dal Kosovo?
Pd chiede lumi, La Russa tituba**

«Il ritiro dei soldati italiani presenti in alcune zone del Kosovo, come annunciato dai ministri La Russa e Frattini appare azzardato, quasi la solita improvvisazione che contraddistingue sempre questo governo in ambito europeo.» Lo ha detto Sandro Gozi, responsabile politiche Ue del Pd. «Secondo varie fonti locali - prosegue Gozi - il ritiro riguarderebbe in particolare luoghi religiosi significativi e di grandissima importanza per i serbi e nel contesto europeo-balcanico, come il Patriarcato di Pec e soprattutto come il Monastero di Decani. È evidente che se una simile decisione fosse confermata, si determinerebbe una forte insicurezza nei luoghi che sono stati al centro dell'ultimo conflitto balcanico. Il Pd chiede ai ministri di spiegare le reali intenzioni del governo». Da La Russa risposta interlocutoria: «Non ci saranno ritiri unilaterali»

LA RUBRICA DEL PATRONATO INCA CGIL. LE TUE DOMANDE, LE NOSTRE RISPOSTE.

Le pensioni nella finanziaria

Mia madre è ricoverata a tempo pieno in una struttura per anziani che non prevede l'accompagnamento dei propri residenti alle visite mediche e agli accertamenti diagnostici. Posso utilizzare i giorni di permesso previsti dalla legge 104 per condurla alle visite?

Sì, in questo caso è possibile fruire dei permessi della legge n. 104. Il lavoratore deve però seguire la procedura indicata dall'Inps che prevede la possibilità di assentarsi dal lavoro, beneficiando del permesso retribuito, attraverso la presentazione della richiesta all'Istituto previdenziale. La richiesta dovrà successivamente essere completata con la documentazione attestante "l'accesso alle strutture sanitarie". Solo dopo averla acquisita, l'Inps autorizzerà sia il lavoratore all'utilizzo del giorno di permesso retribuito, sia il datore di lavoro ad anticipare la retribuzione. Quindi, dato che l'autorizzazione ai permessi della 104 avviene successivamente alla data della visita medica, il lavoratore richiedente potrà assentarsi utilizzando, in via provvisoria, un'altra tipologia di permesso prevista dal contratto nazionale di lavoro. Consigliamo al lavoratore di rivolgersi ad una sede dell'Inca per conoscere meglio quanto previsto dal contratto collettivo in materia di assenze dal lavoro.

Vorrei sapere se i 3 giorni di permesso mensile previsti dalla legge n. 104/1992 possono essere richiesti due o tre giorni prima della fruizione, oppure, vanno programmati entro la fine del mese precedente.

Questo aspetto non è affrontato né dalla legge, né dalla contrattazione collettiva, anche se le modalità di fruizione di questi permessi interessano proprio il rapporto di lavoro e non quello previdenziale. Infatti, è all'imprenditore che il lavoratore deve comunicare come e quando intende fruire dei permessi, i quali, va precisato, sono un diritto esigibile dovuto e che non può essere negato. Il Ministero del Lavoro, interessato della questione, con un recente interpello, ha richiamato la necessità di adattare il buon andamento dell'attività imprenditoriale con il diritto all'assistenza del disabile, e ritiene che ciò sia possibile attraverso una programmazione settimanale o mensile dei permessi, sempreché il lavoratore richiedente sia in grado di individuare preventivamente le giornate di assenza e se tale pianificazione non comprometta il diritto del disabile all'assistenza.


 PATRONATO
INCA CGIL

 Numero attivo nei giorni feriali dalle 10 alle ore 18
al costo di una chiamata urbana

848 854388
www.inca.it

 Scrivi a **idirritichenonsai@inca.it** o rivolgiti presso le nostre sedi per ricevere **assistenza e consulenza gratuite.**